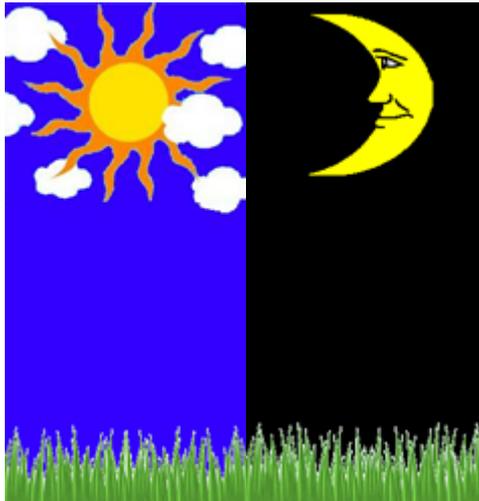


Il Giorno e la Notte

di Luigi Scialanca



Fra i tanti e graditissimi messaggini di auguri che abbiamo ricevuto in questi giorni — chiediamo scusa se per una volta, anziché alla Terra, da Anticoli Corrado guardiamo a noi stessi — due ci hanno così colpito che non possiamo non trascriverli qui. Uno, della carissima Bruna Santini (che ci accolse a Roviano nel 1985 e per prima, assieme al grande Artemio Tacchia, ci mostrò come son fatti i *veri* Insegnanti) dice né più né meno così: *Ti auguro che il nuovo anno ti porti tutto ciò che più desideri. Grazie delle meraviglie che sai scrivere. Un proverbio abruzzese dice: “Té ’na cocc ch’è nu brilland”!* L’altro, di una collega di cui non faremo il nome, dice: *Ok, non voglio più ricevere “aggiornamenti” (su ScuolAnticoli, n.d.r.) in quanto in realtà sei tu che li chiami liberamente così, ma non aggiornano proprio su niente, essendo libere e unilaterali tue posizioni su fatti accaduti e spesso strumentalizzati per farne propaganda ideologica! Siamo in democrazia, ma non per offendere le idee degli altri o la religione! Da ora non riceverò più nulla perchè ti ho inserito tra i mittenti bloccati e spero che Brunetta continui a fare tranquillamente il suo lavoro, senza tener conto di quelli a cui farebbe piacere che tacesse, per continuare a fare il proprio comodo!*

(Il riferimento al Brunetta è “motivato” dal fatto che la nostra *mail*, inviata ai colleghi, agli amici e ai parenti che s’interessano a *ScuolAnticoli*, scherzosamente si concludeva così: “Se non vuoi più ricevere questi aggiornamenti, faccelo sapere: prima di buttarci fra le braccia del Brunetta per la disperazione, ti accontenteremo senza por tempo in mezzo”).

Che dire di queste due letterine? A metterle a confronto per *amore* e *odio*, come va di moda dopo Tartaglia, son davvero *Il Giorno* e *La Notte*: lette (tra l’imperversare dei *botti*) nella tarda serata del 31 dicembre, quella della cara Bruna (*Il Giorno*) ci ha illuminato e riscaldato il Capodanno come un anticipo d’estate, che ci accompagnerà e ci renderà più forti almeno fino all’estate vera, mentre l’altra (*La Notte*) ci ha ripiombato (ma solo per qualche ora, eh?) nell’oscurità e nel gelo.

Anche perché son giorni, quelli che viviamo, nei quali essere accusati di aver offeso la religione può far paura. Il 1° gennaio, per esempio (tanto per inaugurare gli anni ’10 del XXI secolo ripetendo come automi i 2000 precedenti) un fondamentalista islamico ha cercato di uccidere un vignettista satirico

danese e la sua nipotina di pochi anni; il disegnatore francese Plantu, commentando l'agghiacciante episodio, ha detto all'inviato de *La Repubblica*: "Qualche mese fa ho disegnato il Cristo *dopo la moltiplicazione dei preservativi*, anziché dei pani e dei pesci, assieme al papa e al cardinale Williamson che dicevano: *Tanto l'Aids non è mai esistito*. Ho ricevuto molte *e-mail* di protesta e poi minacce. Qualcuno ha addirittura scritto su *Wikipedia* che ero morto".

Proprio così: i fondamentalisti cristiani non sono meno pericolosi di quelli islamici. Anzi: in quanto vicinissimi a noi, lo sono di più. Come ben sanno, negli Stati Uniti, i familiari delle centinaia di vittime del terrorista cristiano che nei primi anni '90 fece saltare in aria un palazzo governativo, o quelli dei medici aggrediti e assassinati per non aver fatto "obiezione di coscienza" alla legge sull'aborto.

Ciliegina sulla torta? Mentre in Italia l'ex neofascista e ministro della Difesa Ignazio La Russa augura la morte a Massimo Albertin e Soile Lautsi, "rei" di aver adito la Corte europea dei Diritti dell'Uomo contro la (incostituzionale) presenza del crocifisso nelle aule scolastiche italiane, in Irlanda il governo — incurante della Libertà di Espressione sancita da tutte le Costituzioni democratiche del mondo nonché degli scandali che negli ultimi anni hanno portato alla luce la "Shoah" pedofila dei Bambini nelle parrocchie, negli oratori e negli istituti religiosi di quel Paese — ha chiesto e ottenuto dal Parlamento una legge che punisce con multe fino a 25.000 euro le affermazioni offensive contro qualsiasi credo religioso.

No, essere chiamati *offensori della religione* non è uno scherzo, nel mondo di oggi. Significa (sia pure alla lontana, come il classico *finirai male!* che tormentava Franti nel *Cuore* di De Amicis) prefigurare per l'"accusato" un più o meno prossimo pericolo di vita. Per questo, nelle ore immediatamente successive alla lettura della *mail* de *La Notte*, la nostra *cocc ch'è nu brilland* (grazie, carissima Bruna, carissima *Giorno*, per questo tuo dono luminoso: una capoccia così ci sarà non solo molto utile, ma di gran diletto nelle ore liete e d'immenso conforto nelle tristi!) non è quasi riuscita a pensare ad altro che a quelle brutte parole: *offensore della religione!* Giordano Bruno, siamo arrivati presuntuosamente a dirci, è stato bruciato vivo, per questo, ai tempi in cui i preti avevano potere di vita o di morte qui da noi come ce l'hanno altrove ancora oggi...

Ma poi — potenza della *cocc ch'è nu brilland!* — ci siamo a poco a poco calmati. In fondo — è stata l'intuizione risolutiva — *La Notte* non è la nostra povera mamma, che l'ossessivo rimuginare il nostro adolescente ateismo induceva a *musi* prolungati, con annessi *occhiacci* minacciosi, che a intervalli più o meno regolari sfociavano in spaventose scenate: *La Notte* è la mamma di qualcun altro. Non solo: non insegna neppure più nella nostra Scuola, dunque non potrà guardarci male ogni mattina nel tentativo di avvelenare la giornata a noi e ai nostri alunni.

Anzi: per dirla tutta (e soprattutto per non ricadere fuori tempo massimo nel razionalismo illuminista) in fondo *La Notte* non è poi così brutta come la dipingono. Di notte *noi dormiamo meravigliosamente bene*, ch'è la seconda migliore attività nostra. Di notte *facciamo quasi sempre bei sogni*, dai quali ci risvegliamo quasi sempre migliori di quando siamo andati a dormire. *La Notte*, dunque, non può farci paura, e neanche amareggiarci: la tua letterina, cara *Notte*, è solo un (tuo) brutto sogno che ci hai scaricato addosso. E noi non lo respingiamo, come un povero Migrante finito tra le grinfie dei Maroni e dei La Russa: noi ce lo prendiamo e ce lo portiamo a letto, il tuo brutto sogno, e lo terremo stretto fra le

braccia nel sonno — nel dolce sonno terapeutico della nostra *cocc ch'è nu brilland* — come già teniamo quelli del Brunetta e tutti gli altri incubi che *La Notte dell'Italia* ci sta buttando addosso. E pian pianino, notte dopo notte, vedrai che lo guariremo. Come guariremo Tutti insieme l'Italia, ne siamo certi, noi che dormiamo bene, a forza di scoparci i vostri poveri incubi sperduti. Senza preservativo.

(Post scriptum. Sia chiaro, però, che noi non ce l'abbiamo né con *le* religioni né con *i* religiosi: noi auspichiamo la scomparsa *della* religione, in tutte le sue forme, *della* ideologia, e di ogni sorta di mentalità religiosa, ivi compreso l'ateismo vissuto come una fede. Ci piacciono gli Esseri Umani. E ci piacciono sani. Così sani da poter essere liberi senza paura).